

# IL GAZZETTINO ROVIGO

Venerdì  
23 Giugno  
2017



Elisabetta Zanchetta alla presentazione del suo libro

ACCADEMIA Il libro di Nicola Gasparetto sull'autore polesano

## Marchiori scrittore europeo di provincia

Elisabetta Zanchetta

ROVIGO

«Non puoi sapere cosa significhi per me vivere tra casa e bottega, senza potersi concentrare per 10 minuti e avendo tante cose da dire scrivendo. È uno strazio. Sogno Milano e Venezia. Non sai il miracolo che ti ha dedicato la vita. Vedo come ricavarne sempre di più e meglio». Intense, dirette, le parole di Umberto Saba nel messaggio amichevole inviato a Giuseppe Marchiori, in una missiva degli anni 30. Questi e tanti altri carteggi sono approfonditi, raccontati, illustrati nel volume "L'Anonimo del Novecento" di Nicola Gasparetto, presentato in Accademia dei Concordi insieme a Pier Luigi Bagatin, Giuliana Tomasella (docente e museologa dell'università di Padova) Enrico Zerbinati e Luigi Costato, rispettivamente presidente della Concordiana e della Fondazione Banca del Monte, promotrice del libro. «L'opera di Gasparetto, pubblicata da Apogeo Editore insieme a Turismo & cultura, va al di là della sua iniziale tesi di laurea per-

ché scava in quella che per Marchiori è stata la maturazione della sua scelta di vita - spiega Bagatin - questo personaggio non fa parte dei dimenticati, dato che rappresenta un critico d'arte militante che ha inventato questa disciplina che in Italia, nella metà del 1800, ancora non esisteva».

Bagatin cita il passo di Saba, uno dei tanti amici di Marchiori, per sottolineare come il protagonista del libro fosse «parte di una famiglia benestante, emigrata a Lendinara da Padova e con molte possibilità economiche. Nonostante questo Marchiori non scelse titoli accademici, ma di progredire interiormente e scoprire dopo secoli di costrizioni se si poteva costruire un patrimonio artistico vero». «Nel saggio di Gasparetto è cruciale il tema della provincia - aggiunge Tomasello - non come aggettivo negativo, bensì una sensibilità che si espande dalla propria esperienza in Polesine, fino a Venezia e Parigi, dove Marchiori incontra tanti artisti, trasformandolo in uno scrittore europeo di provincia».

© riproduzione riservata